
I giovani nella programmazione regionale: il contributo del FSE

di Olimpia Fiorucci e Paolina Notaro

Indice

1. <u>Il sostegno ai giovani nella programmazione FSE 2014-2020</u>	2
<u>1.1 Il contesto</u>	2
<u>1.2 Dati quantitativi degli interventi dei POR FSE 2014-2020 a favore dei giovani</u>	3
<u>I giovani fino a 24 anni coinvolti nelle politiche dei POR FSE (CO6 per tutti gli Assi)</u>	3
<u>Asse Istruzione e formazione OT 10</u>	3
<u>Asse Inclusione OT 9</u>	4
<u>Asse Occupazione OT 8</u>	4
<u>Focus su Priorità di Investimento 8.ii</u>	4
<u>1.3 Panoramica complessiva degli interventi e delle strategie su tutti gli Assi dei POR</u>	5
2. <u>Il sostegno ai giovani nella programmazione FSE+ 2021-2027</u>	7
<u>2.1 Il quadro programmatico</u>	7
<u>2.2 L’iniziativa europea ALMA - Aim, Learn, Master, Achieve</u>	9
3. <u>Focus: il PNRR e le politiche a favore dei giovani</u>	10
<u>Le linee di intervento di ciascuna Missione che favoriscono le Opportunità per il futuro dei giovani</u> ...	10
<u>Allegato 1 – Filoni di intervento delle misure rivolte ai giovani nell’ambito dei POR FSE 2014-2020</u>	12

1. Il sostegno ai giovani nella programmazione FSE 2014-2020

1.1 Il contesto

Nel corso del negoziato sulla programmazione 2014-2020, è stata data particolare enfasi al tema dei giovani e della disoccupazione giovanile, sia alla luce dei dati di contesto del Paese sia in risposta alle raccomandazioni specifiche della CE, con cui si chiedeva infatti all'Italia un maggior impegno per promuovere la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, anche in coerenza con gli obiettivi della *Youth Employment guarantee*.

Dando seguito alle sollecitazioni a livello europeo, nel 2013 si è così elaborato il **Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani**, finalizzato ad offrire prioritariamente, in un'ottica preventiva, una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma, visto lo specifico contesto italiano, anche a prevedere azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati, che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Per dare attuazione al Piano, la scelta italiana è stata quella di realizzare la Garanzia Giovani mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale presso il Ministero del Lavoro, il PON IOG, e di prevedere il ricorso dei PO finanziati dal FSE in complementarietà e continuità.

Le amministrazioni regionali hanno pertanto strutturato strategie di intervento, con il sostegno dei programmi operativi FSE, individuando nel target giovani uno degli obiettivi principali da perseguire attraverso un sistema integrato di azioni, volte ad **incrementare le competenze per l'occupazione e a sostenere interventi per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro.**

In tale contesto e in esito alle indicazioni comunitarie in fase di confronto negoziale, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 8 (OT) della quasi totalità dei POR 2014-2020 (tutte le Regioni ad eccezione delle due Province autonome), le AdG hanno dovuto inserire la specifica priorità di investimento (pdi) 8.2 per contrastare il fenomeno della crescente disoccupazione e inattività giovanile e, tenendo in considerazione la necessità di programmare in sinergia e in un'ottica complementare con l'iniziativa Garanzia Giovani, per ampliare il più possibile la platea dei giovani.

Ma gli interventi a favore dei giovani non sono limitati al corrispondente Asse Occupazione, anzi nella logica di prevenire il fenomeno della disoccupazione e inattività e, al contempo, nell'ottica di garantire opportunità e successo formativo, molti interventi hanno trovato ampio spazio negli altri Assi, in particolare in quello Istruzione-Formazione e Inclusione.

Pertanto, anche al fine di dar conto dell'elevato numero di giovani coinvolti grazie ai POR 2014-2020 e dell'ampio ventaglio di iniziative svolte, nel presente contributo vengono presentati:

1. dati quantitativi di monitoraggio fisico degli interventi, per dare evidenza del numero dei giovani raggiunti in tutti gli Assi e con un focus specifico sulla pdi 8.2;
2. una panoramica degli interventi realizzati.

1.2 Dati quantitativi degli interventi dei POR FSE 2014-2020 a favore dei giovani

Come detto, le strategie regionali a favore dei giovani sono state articolate con un approccio trasversale a tutto il programma.

Si ritiene utile quindi restituire una fotografia del **monitoraggio fisico**, per dare evidenza del **numero dei giovani partecipanti** agli interventi dei POR FSE **in tutti gli Assi/OT**: a tal fine, si è fatto riferimento all'indicatore **CO06 giovani partecipanti di età inferiore a 25 anni, come valorizzato nelle RAA 2020**. D'altro canto, va anche sottolineato un **limite**: gli interventi sui giovani, infatti, si rivolgono a una platea più ampia, **che comprende almeno i giovani fino a 29 anni e, per alcuni specifici interventi, va anche oltre (30-35 anni, a volte fino a 39 anni)**.

I dati riportati pertanto danno una fotografia comunque parziale.

Limitatamente alla pdi 8.2, viene riportata anche una fotografia dei dati di **monitoraggio procedurale e finanziario**: in particolare sono state esaminate le RAA 2020 ed è stata presa a riferimento **la categoria di intervento 103**, volta a misurare la dotazione a favore dei giovani, nonché le procedure attivate. Tale esame non è stato possibile per gli altri Assi/OT dal momento che la struttura della programmazione 2014-2020 presenta una corrispondenza univoca tra categorie e pdi (infatti la categoria 103 è stata valorizzata dalle Regioni/PA esclusivamente in corrispondenza della priorità 8.2).

I giovani fino a 24 anni coinvolti nelle politiche dei POR FSE (CO06 per tutti gli Assi)

Complessivamente, riferendoci a **tutti gli Assi**, al 31.12.2020 sono **2.047.987** i destinatari **giovani fino a 24 anni** (riferimento indicatore CO06) raggiunti dalle politiche di intervento dei POR FSE al 31.12.2020, costituendo il **40,89%** dei partecipanti totali di tutti i POR (pari a 5.008.717).

Volendo distinguere per Asse, risulta evidente che quello con il più alto tasso di giovani coinvolti (**1.118.154**, pari all'81% dei destinatari dello stesso Asse e pari al 54.60% del totale dei destinatari giovani di tutti i POR FSE) è **l'Asse Istruzione e Formazione. È un dato "fisiologico" dal momento che proprio in questo Asse confluiscano per lo più il sostegno e l'implementazione dei percorsi scolastici, anche in ottica antidispersione, e universitari, che per loro natura si rivolgono a giovani fino a 24 anni e che contribuiscono a rafforzare le competenze e conoscenze e, quindi, in chiave preventiva a favorire l'occupazione giovanile.**

Sull'Asse Occupazione il tasso dei giovani coinvolti è pari al 25.73%, mentre in inclusione sociale risulta del 29.89%.

Di seguito si riporta l'esame dei dati per singolo Asse/OT e per Priorità di investimento, a partire proprio dall'Asse Istruzione-Formazione/OT 10 per poi arrivare all'Asse Occupazione e al focus specifico sulla pdi 8.2. Vengono riportate in forma sintetica anche le principali tipologie di intervento.

Asse Istruzione e formazione OT 10

Il numero dei **giovani fino a 24 anni intercettati è pari a 1.118.154** e rappresentano l'81% circa del totale dei partecipanti agli interventi finanziati sull'Asse.

La quasi totalità degli interventi per i giovani è collocata sulla **pdi 10.1** (ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione) e **10.4** (migliorare l'aderenza al mercato del lavoro, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze), che vedono rispettivamente coinvolti 900.646 e 116.980 giovani fino ai 24 anni tra i destinatari.

In questo Asse si ritrovano, come anticipato, rilevanti linee di intervento che hanno contribuito a favorire l'occupazione giovanile, in particolare un filone di assoluta rilevanza è quello dell'**leFP**, una linea di intervento di notevoli dimensioni per quello che riguarda l'impegno finanziario (fino al 20% in alcuni PO), che ormai costituisce una policy attuata dalla quasi totalità delle Regioni, in alcuni casi con le scuole in altri nel sistema della Formazione Professionale, sia in chiave anti dispersione e/o anche in chiave inclusiva, offre **opportunità di professionalizzazione ed è realizzata dalle regioni anche fra le principali politiche in favore dei giovani.**

Altre tipologie di intervento finanziate prioritariamente in quest'asse per accrescere le competenze e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, riguardano la filiera dell'istruzione tecnica e della rete politecnica

(IFTS, ITS, Poli, ecc.) e dell'istruzione terziaria (dottorati, master e assegni di ricerca finalizzate al rafforzamento dell'occupabilità nel settore dell'alta formazione).

Va ricordata la **formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato** che si configura quale modalità specifica di acquisizione dei titoli dell'leFP e della formazione terziaria.

Anche l'attività di **Orientamento** finanziata da numerose regioni ricade spesso nell'OT 10.

Asse Inclusione OT 9

Nel caso dell'Asse Inclusione/OT9 il **numero dei giovani fino a 24 anni intercettati** è pari a **194.050**, rappresentando il 28% circa del totale dei partecipanti dell'Asse.

Le priorità di investimento prevalenti sono la 9.1 (inclusione attiva) e la 9.4 (accesso ai servizi), con un totale di destinatari pari a 118.837 nella 9.1 e 68.800 nella 9.4.

Infatti, in una logica di tipo inclusivo, sono state collocate in tali pdi iniziative finalizzate a fornire ai giovani partecipanti parità di condizioni e di accesso alle opportunità di istruzione e di lavoro.

Si tratta per lo più di azioni mirate **di sostegno agli studi** per i ragazzi meno abbienti e più svantaggiati, di **sostegno all'autonomia e di contrasto alla marginalità dei giovani** e di alcuni strumenti che si sono rivelati particolarmente efficaci nell'inserimento sociale e lavorativo dei gruppi vulnerabili, tra i quali si rileva una numerosa componente anche giovanile; si tratta ad esempio di **Tirocini, Lavori di pubblica utilità, i cantieri Lavoro, i percorsi di mobilità per l'inclusione** (stage all'estero o fuori regione) e i **Bonus assunzionali**.

Asse Occupazione OT 8

Con riferimento agli interventi "dedicati" a favorire l'occupazione giovanile, il "contenitore finanziario e fisico" di riferimento è principalmente l'Asse Occupazione dedicato all'OT 8 e nello specifico la pdi 8.ii.

Nell'ambito dell'Asse occupazione/OT8, il **numero complessivo dei destinatari** del complesso delle misure FSE regionali è molto elevato: ad oggi sono **2.903.464** i partecipanti totali coinvolti in questo Asse, raggiungendo il 58 % del totale a livello regionale. Di questi, il **numero dei giovani fino a 24 anni intercettati** è pari a **735.623**, rappresentando il 28% circa del totale dei partecipanti dell'Asse.

Come detto in precedenza, ad essi vanno aggiunti anche i giovani "adulti", cioè i giovani over 24 che comprendono sicuramente la fascia 25-29 anni e, per alcuni segmenti di politica regionale, anche i giovani fino a 35-40 anni, che non sono quantificabili con precisione.

La platea dei **giovani e giovani adulti è comunque almeno pari al numero di destinatari della pdi 8.2, essendo a loro dedicata, ed è quindi pari ad almeno 831.958 unità.**

Nella platea dei giovani raggiunti dagli interventi programmati a livello regionale vanno anche considerati i ragazzi beneficiari di misure del PON IOG, gestito in larga misura dalle Regioni/PA, che si rivolge solo a 15-29enni per l'Asse 1 e ha come unico riferimento la pdi 8.2. Il numero dei **giovani raggiunti dal PON IOG è di 572.809**, di cui **377.135 giovani 15-24 anni (65,8%) e 195.674 giovani 25-29 anni (34,2%)**.

Le pdi prevalenti nelle quali sono state collocate le iniziative a favore dei giovani **sono la 8.1 (157.217 destinatari giovani fino a 24 anni) e 8.2 (557.452 destinatari giovani fino a 24 anni)**.

Di rilievo anche il numero dei **giovani fino a 24 anni nell'ambito della pdi 8.7**, che denota il **coinvolgimento dei servizi per il lavoro** pubblici e privati nella presa in carico, orientamento e accompagnamento al lavoro anche a favore di un target molto giovane.

Focus su Priorità di Investimento 8.2

Dati procedurali e fisici

Concentrando l'attenzione sulla priorità 8.ii si evidenzia che, sulla base di una ricognizione svolta da Tecnostruttura sui siti regionali, risultano attivati **108 bandi specifici rivolti ai giovani e giovani adulti**.

Si tratta comunque di una ricognizione non completa: infatti, analizzando le RAA 2020 e limitatamente alla fascia giovani fino a 24 anni¹, è possibile dare un quadro di **avanzamento procedurale e fisico più puntuale della pdi 8.2**:

- le **procedure attivate** associate alla categoria di intervento 103 sono infatti **50.745**;
- il **numero dei giovani fino a 24 anni** coinvolto è pari a **557.452 unità**, con una leggera prevalenza maschile (311.449 uomini e 246.003 donne), rappresentando il **67% del totale dei destinatari giovani** coinvolti sulla priorità dedicata (totale destinatari 831.958).

Le **principali tipologie di interventi** finanziati **sulla pdi 8.2, anche attraverso percorsi integrati**, riguardano:

- Formazione volta a rafforzare le competenze e le conoscenze per l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro (IeFP, IFTS, ITS, progetti formativi strategici, percorsi di specializzazione tecnica anche collegati a filiere produttive, ecc.)
- Orientamento, Accompagnamento al lavoro
- Tirocini/Apprendistato/Alternanza scuola lavoro
- Incentivi alle assunzioni
- Autoimpiego/autoimprenditorialità.

Le risorse

Le **risorse programmate² a valere sulla pdi 8.ii** (UE + Cofinanziamento nazionale) nel corso della programmazione 2014-2020, associate alla categoria di intervento 103, sono pari a **1.254.792.848,56 euro**: il **95 %** della dotazione è stato **impegnato**, per un totale complessivo di **1.149.982.345,69 euro** (su **1,250 miliardi**) e la **spesa ammissibile rendicontata dai beneficiari** ammonta a **771.342.841,07 euro**.

A seguito delle varie riprogrammazioni, tale dotazione finanziaria si è ridotta nel corso degli anni rispetto a quanto previsto nei POR ad inizio programmazione, nel 2014.

All'avvio della programmazione, infatti, le risorse ammontavano a **1.698.867.707,67 euro**, con le riprogrammazioni effettuate a seguito del Quadro di Performance (periodo 2018-2020), la dotazione della pdi 8.2 è scesa a **1.517.054.489,93 euro**, e infine con le riprogrammazioni post Covid, la dotazione è scesa a **1,250 miliardi**.

Tuttavia, la riduzione finanziaria non va letta come minore attenzione alle politiche a favore dei giovani, ma è sostanzialmente giustificata da due fattori:

- il primo, come vedremo meglio in seguito, può essere rintracciato nel fatto che gli interventi a favore dell'occupazione giovanile hanno trovato ampio spazio anche in altri Assi e pdi dei POR;
- in secondo luogo bisogna evidenziare che nel 2017, sulla base di una decisione comunitaria, le risorse IOG in Italia sono raddoppiate (dalla iniziale somma di 1.513.363.329,00 di euro a quella di 2.785.351.487,00 di euro nel 2017, ed infine nell'ultima revisione a 2.829.877.841,00 di euro).

1.3 Panoramica complessiva degli interventi e delle strategie su tutti gli Assi dei POR

Oltre alle tipologie di interventi prevalenti già sintetizzate in precedenza per ciascun OT, al fine di offrire una panoramica quanto più completa delle tipologie di azioni a favore dei giovani finanziati nei vari Assi dei POR, si è proceduto a effettuare una analisi di: strategie specifiche regionali, Bandi attivati, RAA, valutazioni tematiche, nonché una ricognizione del contributo regionale inserito nel PNR.

Il risultato è riportato nell'Allegato 1, in cui tali iniziative sono stati raggruppate per filoni di intervento.

Volendo dare una lettura di sintesi della varietà degli interventi realizzati, si può sottolineare che le diverse misure sono comunque riconducibili a strategie di fondo che si muovono **su 3 principali direttrici** e finalità:

¹ Fonte RAA 2020- Dati fisici RAA 2020 Operazioni e indicatore CO06 - persone di età inferiore a 25 anni

² Fonte: RAA 2020 – Attuazione Asse Occupazione

1. **sostenere l'occupazione giovanile, con interventi diretti** (tirocini, apprendistati, incentivi, percorsi studiati con le imprese, ecc.) e **con politiche formative** finalizzate comunque alla buona e qualificata occupazione dei giovani (IeFP, IFTS, ITS, percorsi strategici, ecc.), collocati, a seconda della logica di intervento sottostante, sia nell'Asse Occupazione sia nell'Asse Istruzione/Formazione;
2. **garantire l'inclusione dei giovani più svantaggiati**, offrendo a tutti il più ampio ventaglio di possibilità di istruzione, formazione e occupazione. A mero titolo esemplificativo si riportano alcune esperienze, finanziate nell'Asse Inclusione: borse di studio per giovani meritevoli e privi di mezzi, interventi formativi e adi accompagnamento al lavoro di soggetti deboli quali i giovani disabili o di recupero di giovani in difficoltà e a rischio marginalità. Gli interventi sono stati programmati in una logica di inclusione attiva e di protezione sociale dei giovani a rischio di esclusione e pertanto sono collocati nell'Asse Inclusione;
3. **investire in misure di orientamento, accompagnamento al lavoro e di rafforzamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, così come in strategie comunicative specifiche**. In questa direzione, gli investimenti dei POR, collocati trasversalmente nei vari Assi, hanno puntato al coinvolgimento più ampio possibile di tutti gli attori del tessuto sociale e imprenditoriale (servizi per l'impiego, enti locali, scuole, enti di formazione, università, terzo settore, imprese, mass media ecc.), al fine di potenziare le possibilità di successo degli interventi destinati ai giovani, anche dedicando una attenzione particolare a studiare metodi innovativi per intercettarli. Ad esempio, in Veneto, è stato realizzato il Boot Camp For The Job, è un intervento che ha previsto metodologie innovative per far incontrare i giovani diplomati e laureati alla ricerca di un posto di lavoro e le aziende in cerca di candidati, i cui fabbisogni professionali sono individuati attraverso specifici Focus group settoriali. La Regione Lazio ha finanziato ad esempio la rete degli Hub, che colloca organicamente in rapporto con l'azione dei Centri per l'impiego presenti sul territorio, come strumento integrativo e di potenziamento del più complessivo sistema regionale dell'offerta, così da garantire nel tempo lo sviluppo e rafforzamento di filiere "miste" e integrate di opportunità per persone, imprese e istituzioni locali. La Regione Friuli Venezia-Giulia, che presenterà la sua esperienza, ha finanziato con il POR FSE il progetto AttivaGiovani, che aiuta i giovani a inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro dopo un periodo di inattività. Propone percorsi di riflessione e formazione utili a riscoprire il proprio talento e a progettare il proprio futuro professionale con attenzione alle competenze oggi più richieste dal mercato. I percorsi formativi sono realizzati da una rete di soggetti costituita da Enti di formazione professionale, uno o più Comuni, uno o più Enti del terzo settore.

In generale, nell'attuazione degli interventi, si è infatti posta attenzione anche ad avviare una serie di processi utili a coinvolgere i diversi attori interessati (imprese, enti privati, centri per l'impiego...). Nello specifico sono stati stipulati *Protocolli d'intesa* con i settori merceologico/produttivi più rilevanti avviando una co-progettazione con le imprese coinvolte anche attraverso un processo di integrazione delle politiche per il lavoro e per lo sviluppo, attraverso un approccio territoriale, che prenda in considerazione le specificità dei sistemi locali (mediante ad esempio Piani integrati di politiche attive, Piani locali per il lavoro, ...). Numerosi anche i ricorsi *alle reti di partenariato locale*, alle *"Alleanze territoriali"* fondate sulle sinergie operative tra pubblico e privato, alla costituzione dei partenariati istituzionali e alle modalità complementari di intervento tra i diversi fondi e attori (ad esempio i *"competence centres"*).

Si segnala l'attenzione di alcune Regioni **agli strumenti di comunicazione** e diffusione attuata mediante la elaborazione di specifici Piani di Comunicazione mirata e diffusa sul territorio per ampliare la conoscenza degli strumenti per l'accesso ai percorsi e alle misure di politica attiva e ai servizi.

Infine, è stata posta anche attenzione **ad integrare i diversi fondi** e le politiche nazionali/regionali, coinvolgendo altresì tutte le aree territoriali interessate con particolare attenzione a quelle interne e a quelle montane, come nel caso, ad esempio, del Progetto della Regione Toscana GiovaniSi e dell'esperienza della Regione Piemonte su Apprendistato di alta formazione.

2. Il sostegno ai giovani nella programmazione FSE+ 2021-2027

2.1 Il quadro programmatico

Anche per la programmazione 2021-2027, l'attenzione della CE verso i giovani assume un ruolo preponderante e il FSE+ rappresenta uno tra gli strumenti principali per finanziare interventi volti a dare attuazione alle politiche a favore dei giovani.

In tale ottica, la Commissione europea ha delineato un quadro complessivo di politiche, orientamenti e strumenti specifici in cui si inscrivono gli interventi - finanziati anche attraverso il FSE+ - utili a contrastare la disoccupazione e l'inattività dei giovani. Ci si riferisce nello specifico a:

- **l' Agenda per le competenze per l'Europa**, che fa riferimento ad alcune delle 12 Azioni chiave, e al **Pilastro europeo dei diritti sociali**, che - nell'ambito dei principi *1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente* e *4. Sostegno attivo all'occupazione* - individuano la necessità di investire nelle competenze dei giovani e dei giovani adulti e nei sistemi di IFP, nonché alle **principali raccomandazioni** che supportano tali principi:
 - la Proposta di Raccomandazione **“Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione”** del 1° luglio 2020, che richiede di rafforzare la Garanzia per i giovani, investire nell'apprendistato e per offrire istruzione e formazione professionale adeguata alle esigenze future, lavorare su ulteriori misure a sostegno dell'occupazione giovanile;
 - la Proposta di Raccomandazione del Consiglio **relativa alla Istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza**, del 1° luglio 2020, che punta a investire su sistemi di istruzione e formazione di qualità.

- **Il nuovo Regolamento FSE+**, che dedica specifica attenzione a come sviluppare le politiche per i giovani nell'ambito dei programmi, dall'analisi del quale si denota il seguente quadro:
 - **assenza di un obiettivo specifico dedicato all'occupazione dei giovani**, contrariamente all'attuale programmazione: gli interventi per i giovani, seppur esplicitamente richiamati, possono rientrare in tre obiettivi specifici (OS) che si rivolgono a un target più ampio, ossia nell'OS a) *migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale, nell'ambito del quale si contribuirà anche all'attuazione della Garanzia per i giovani rafforzata.*

Tale novità viene vista positivamente, dal momento che risponde a una logica di programmazione degli interventi in un contenitore più ampio e flessibile, senza che questo significhi diminuire l'attenzione alle politiche specifiche per i giovani. D'altro canto, l'importante è riuscire a monitorare gli interventi, al di là della loro collocazione e, in questa ottica, può leggersi positivamente anche l'introduzione dell'indicatore di output **“numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni”**, che potrà restituire una fotografia sicuramente più rispondente alla tipologia di target a cui le Regioni già oggi rivolgono gli interventi.

Per quanto attiene alla **fascia di età dei partecipanti** da includere nella definizione di “giovani”, la CE ha chiarito che la scelta è rimessa allo SM e dunque ANPAL ha comunicato che, in coerenza con le indagini ISTAT, possono essere ricompresi nei “giovani” i partecipanti fino a 35 anni. Inoltre, sempre da parte CE, è stato specificato che l'importo assegnato a una priorità/programma dedicato all'“occupazione giovanile” nell'ambito dell'obiettivo specifico (a) può contribuire sia alla concentrazione tematica sull'occupazione giovanile che alla concentrazione tematica sulle CSR;

- presenza del vincolo di **concentrazione tematica di almeno il 12.5% delle risorse FSE complessive per il sostegno all'occupazione giovanile**, da programmare, **attraverso una priorità o un programma dedicati, che includano almeno l'OS (a) (obbligatorio)**, ed eventualmente l'OS (f) *promuovere la*

parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, e/o l'OS (I) integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

La scelta italiana per la programmazione 2021-2027, come risulta dall'Accordo di Partenariato, è stata quella di concorrere alla concentrazione regolamentare in modo differente rispetto alla programmazione 2014-2020.

Innanzitutto, **l'Italia ha scelto di destinare alla concentrazione sui giovani il 15% delle risorse europee** e non il 12,5% come richiesto dal regolamento FSE+. Inoltre, si è deciso di non prevedere un programma dedicato, ma di includere una priorità dedicata al sostegno all'occupazione giovanile nella **quasi totalità dei Programmi regionali** (ad eccezione delle realtà più piccole) e nel **Programma nazionale a titolarità dell'Anpal Giovani, Donne e Occupazione**.

Con riferimento ai Programmi regionali, in continuità con la presente programmazione, le strategie a favore dei giovani sono articolate con un approccio trasversale: gli interventi a favore dei giovani avranno un più ampio respiro e non saranno quindi limitati alla priorità dedicata, ma, anzi, nella logica di prevenire il fenomeno della disoccupazione e inattività e, al contempo, nell'ottica di garantire opportunità e successo formativo, molti interventi troveranno spazio anche nelle altre Priorità, in particolare in quello Istruzione-Formazione e Inclusione.

Con riferimento al **PN Giovani Donne e Lavoro**, dalle informazioni ad oggi a disposizione, gli interventi rivolti al target Giovani consisteranno in formazione mirata all'inserimento lavorativo, apprendistato, inclusione anche ai percorsi di formazione e istruzione, incentivi all'occupazione, promozione del lavoro autonomo e creazione di impresa (NEET e giovani adulti); al contempo, verrà prestata maggiore attenzione ai sistemi di profilazione per definire azioni più mirate per i diversi target di giovani e con particolare attenzione ai NEET più difficili da raggiungere, nonché a ulteriori meccanismi di raccordo con le imprese.

Il nuovo quadro regolamentare offre dunque una cornice tale da poter traghettare gli interventi già ampiamente attivati in questa programmazione, con una **flessibilità idonea** ad articolare le differenti **strategie occupazionali a favore dei giovani e a collocare gli interventi in base alle reali esigenze e all'organizzazione già definite sui singoli territori. Ciò anche al fine di accelerare l'avvio degli interventi, considerando il ritardo complessivo dell'avvio della programmazione.**

Le esperienze ad oggi maturate, infatti, evidenziano l'importanza di poter proseguire alcune iniziative che si sono rilevate determinanti nel favorire l'occupazione dei giovani, seppur collocate in diversi Assi dei POR 2014-2020, come anche dimostrato da alcune valutazioni. Ad esempio, l'ingente investimento nella formazione iniziale e nell'istruzione e formazione professionale ha comportato un concreto aumento delle possibilità offerte ai giovani di entrare nel mondo del lavoro.

Infatti, non solo il quadro che emerge dalle valutazioni fornisce una chiara indicazione circa la rilevanza della funzione di contrasto alla dispersione assoluta da tali percorsi promossi dai POR, che si sono configurati come opportunità alternative ai percorsi scolastici, facilitando di fatto la permanenza o il rientro nei percorsi educativi, ma il quadro evidenzia altresì che le probabilità di inserimento lavorativo sono risultate concrete ed effettive: a sei mesi dal termine dei percorsi infatti molti giovani sono risultati collocati (in alcune realtà fino al 55%); le opportunità sono risultate ancora maggiori per i giovani con un livello di specializzazione più elevato (sono infatti i destinatari finali dell'IeFp del IV anno a presentare le migliori performance occupazionali, con una incidenza di occupati a sei mesi che in alcune realtà arrivano a circa il 66% della platea).

Analogo discorso può essere fatto per i percorsi di specializzazione tecnica (IFTS-Poli, ecc.). Sui percorsi ITS sono noti i risultati in termini occupazionali e tra l'altro costituiscono, come si vedrà, uno degli assi portanti anche del PNRR.

Rimane fondamentale anche investire nelle competenze dei giovani occupati e pertanto nella formazione continua e permanente.

2.2 L'iniziativa europea ALMA - Aim, Learn, Master, Achieve

La Commissione europea, sempre nell'ottica di fornire strumenti utili alle AdG FSE+ per sostenere interventi a favore dell'occupazione giovanile, ha di recente adottato, nell'ambito dell'Anno Europeo della Gioventù 2022, una nuova **iniziativa** denominata **ALMA** (che sta per **Aim, Learn, Master, Achieve**, vale a dire Aspirare, Imparare, Conoscere, Conseguire), dedicando ad essa un webinar che si è svolto il 16 dicembre 2021.³

ALMA intende porsi quale strumento chiave per attuare la Garanzia Rinforzata per i Giovani; si tratta di una **iniziativa di inclusione attiva rivolta ai giovani più vulnerabili** (coloro che hanno difficoltà a trovare un lavoro, sono disoccupati a lungo termine, hanno prestazioni scolastiche o competenze professionali insufficienti, hanno un background migratorio o vivono con disabilità), supportandoli nella ricerca di un lavoro e nell'integrazione nella società, attraverso un **programma che agevoli la loro integrazione nel paese di origine dopo aver svolto una esperienza di mobilità in un altro paese UE**. Attraverso il programma, i giovani partecipanti vengono preparati per una **work experience** in un altro Stato membro dell'UE, **per un periodo che va da due a sei mesi**, con l'obiettivo di integrarli nel mercato del lavoro del proprio Stato Membro. Prevede un supporto complessivo, che implica anche una attività di **coaching e consulenza** su misura in ogni fase: prima, durante e dopo il soggiorno all'estero.

Ad ogni modo, ALMA **si distingue dagli altri programmi di mobilità**, come Erasmus+, **in quanto si rivolge ai giovani più svantaggiati tra i NEET attraverso un approccio personalizzato e su misura ed è un'iniziativa di inclusione attiva in cui la mobilità è solo un aspetto delle attività**, piuttosto che l'obiettivo.

ALMA sarà finanziata con il FSE+ in regime di gestione concorrente e pertanto sarà programmata dalle Autorità di gestione **attraverso i propri PR**, nell'ambito dell'occupazione giovanile, dell'inclusione sociale o dell'innovazione sociale.

Il FSE+ potrà coprire il **sostegno in natura** ai partecipanti a copertura di costi tra i quali viaggio, alloggio, vitto e assicurazione (che dipendono tutti dal paese ospitante), nonché supporto per coaching e tutoraggio.

Sotto il profilo finanziario, quindi, **la nuova iniziativa della CE non gode di una linea di budget UE specifica, né viene implementata dalla CE nell'ambito di programmi europei a gestione diretta**, ma l'attivazione e attuazione sono demandate agli Stati Membri, che se ne potranno far carico nell'ambito dei propri PR.

Tuttavia, **la CE nell'ambito della gestione indiretta** (componente Easi FSE+) **garantirà un ruolo di coordinamento e di agente facilitatore per la sua implementazione**, mettendo in campo una serie di attività di sostegno e accompagnamento dell'iniziativa per ridurre gli ostacoli alla cooperazione transnazionale e per potenziare l'azione degli SM. In particolare, la CE:

- sta attualmente sviluppando un **atto delegato per approvare Opzioni semplificate di costo (OSC) a livello europeo per ALMA**, per semplificare la gestione finanziaria dell'iniziativa, che dovrebbe essere pubblicato entro il primo trimestre 2022⁴;
- lancerà un **invito a presentare proposte** da 15 milioni di euro per costruire partenariati e progetti pilota nella seconda metà del 2022;
- metterà a disposizione degli Stati Membri **strumenti aggiornati nell'ambito della piattaforma di cooperazione transnazionale del FSE** (pubblicazioni, manuali, ecc.), presumibilmente nel primo trimestre del 2022;
- sta pianificando un **evento di lancio di ALMA** per il 9 maggio 2022 (da confermare).

³ La CE ha anche di recente pubblicato una **Guida pratica**, predisposta nell'ambito della Rete transnazionale-Comunità di pratiche per l'Occupazione, l'Istruzione e le Competenze, che mira a fornire alle autorità di gestione del FSE e più in generale alle parti interessate idee, esempi e indicazioni utili per sviluppare o migliorare azioni e strategie volte a favorire l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei giovani. La guida si concentra sui **giovani NEET che non cercano attivamente lavoro e/o opportunità di formazione e che possono anche affrontare altre sfide, come povertà, esclusione sociale, disabilità e discriminazione**. La versione inglese completa è disponibile a questo link <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8415&furtherPubs=no>

⁴ Cfr. Tecnostruttura Nota Prot. 0244.Fse del 10.02.2022-All.4 Nota Studio europeo OSC e FNCC Off the Shelf Inclusione sociale FSE+

Inoltre la **Rete europea di apprendimento tematica sulla Mobilità (TLN-Mobility)** sosterrà il lancio di ALMA e offrirà supporto tecnico e operativo alle AdG e agli OI europei, che aderiranno al network, in tutte le fasi di attuazione dell'iniziativa, anche mediante un data base per la ricerca di partner. La Rete dovrebbe organizzare anche una riunione tecnica a Lubiana, in Slovenia, per discutere l'attuazione dell'iniziativa, sempre nel maggio 2022.

3. Focus: il PNRR e le politiche a favore dei giovani

Al fine di completare il quadro delle iniziative di programmazione a favore dei giovani, occorre tener presente quanto verrà realizzato proprio con il PNRR, oltre che con i futuri Programmi, in una logica complementare. Le azioni del Piano sono infatti volte complessivamente a recuperare il potenziale delle nuove generazioni e a costruire un ambiente istituzionale e di impresa in grado di favorire il loro sviluppo e il loro protagonismo all'interno della società.

I **Giovani**, infatti, rappresentano **una delle tre priorità trasversali del PNRR**, insieme alla **Parità di genere** - volta a garantire le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne - e alla **Riduzione del divario di cittadinanza**, finalizzata a valorizzare il potenziale del Sud, rafforzando i servizi sociali territoriali per il sostegno alle persone disabili e anziane.

La **priorità trasversale Giovani** si pone l'obiettivo di investire nelle nuove generazioni per garantire l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, migliorare il sistema scolastico e invertire il declino di natalità del Paese.

Per tale motivo, sono previste linee di intervento sui giovani in tutte le 6 Missioni, che si riportano sinteticamente di seguito, così come messe in evidenza nei canali istituzionali⁵. Ovviamente, la componente investimenti delle missioni 4 e 5 rivestono una particolare rilevanza, viste le connessioni dirette con le politiche e strategie in tema di occupazione, istruzione, formazione e inclusione che verranno perseguite con i PR FSE+ 2021-27.

Le linee di intervento di ciascuna Missione che favoriscono le Opportunità per il futuro dei giovani

Nella **Missione 1** (digitalizzazione innovazione competitività cultura e turismo) gli obiettivi trasversali sui giovani sono perseguiti attraverso gli interventi sulla digitalizzazione relativi, tra l'altro, a completare la connettività delle scuole. Tale Missione ha un impatto diretto sui giovani con riferimento alle opportunità nel mercato del lavoro, in particolare con riferimento al reclutamento e alla valorizzazione del capitale umano. Un contributo importante dal piano di creazione di Poli Territoriali per il reclutamento, la formazione, il coworking e lo smart-working. La digitalizzazione della PA faciliterà la gestione dei processi burocratici che coinvolgono i giovani con un migliore esercizio dei diritti di cittadinanza e la fruizione di servizi per una loro maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale. I programmi di "diffusione culturale" nelle scuole e il Servizio Civile Digitale, volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, insieme al Completamento e miglioramento della connettività nelle scuole hanno inoltre l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie.

Gli investimenti e le riforme sulla transizione ecologica della **Missione 2** (risoluzione verde e transizione ecologica) contribuiscono alla creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal Green Deal europeo, tra cui le energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno e ad una Maggiore coerenza nelle politiche messe in atto dal Governo in cui è forte la sensibilità per i temi ambientali connessi ai giovani.

Anche la **Missione 3** (infrastrutture per una mobilità sostenibile), visto il suo ambito di intervento, ha un impatto diretto particolarmente rilevante sulle nuove generazioni dato che tutti i suoi obiettivi sono rivolti a

⁵ <https://italiadomani.gov.it/il-piano/priorita-del-piano/giovani.html>

potenziare le opportunità di mobilità per fornire ai giovani gli strumenti necessari per una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del Paese, insieme alle competenze ed abilità indispensabili per affrontare i processi di trasformazione indotti dalla digitalizzazione e dalla transizione ecologica. L'impegno è anche focalizzato alla creazione di nuovi posti di lavoro, nei settori di sviluppo della missione.

Per gettare basi solide per il futuro, la **Missione 4** (Istruzione e ricerca) interviene su tutto il ciclo dell'istruzione e della ricerca, in risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione europea sull'Italia, che invitano a stimolare gli studi in campi attinenti ai settori ad alta intensità di conoscenza. In particolare, il Piano intende garantire l'acquisizione di competenze e abilità di base per affrontare i cambiamenti e la riduzione dei tassi di abbandono scolastico e permettere allo stesso tempo di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro, anche grazie alla riforma e allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS). Gli investimenti nel capitale umano facilitano l'accesso all'istruzione universitaria, con nuove borse di studio, e le opportunità per i giovani ricercatori, con l'estensione dei dottorati di ricerca e la Promozione di nuovi centri di ricerca al Sud. Per dotare gli studenti di competenze digitali già dalle scuole primarie è previsto il Potenziamento delle competenze tecnologiche e linguistiche. Oltre ad uno specifico Piano Asili Nido, per incrementare i servizi di educazione cura della prima infanzia, è inoltre prevista l'estensione del tempo pieno e il potenziamento delle strutture sportive scolastiche, nonché l'Efficientamento delle scuole per ridurre i divari e migliorare l'offerta infrastrutturale delle Regioni.

La **Missione 5** (Inclusione e coesione), in linea con le raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, vuole assicurare un'integrazione efficace tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali, anche attraverso forti investimenti nelle politiche di istruzione e formazione.

Di notevole rilievo, anche per i Programmi FSE, è l'ambito di intervento relativo alle politiche attive del lavoro, nel quale si attuano riforme e investimenti di forte impatto anche per i giovani.

Per promuovere l'occupazione dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali sarà potenziato l'apprendistato duale che unisce formazione e lavoro (investimento "Sistema duale") come parte di un investimento in nuove politiche di istruzione e formazione.

Inoltre, si rafforzano i centri per l'impiego, proseguendo un percorso avviato con risorse nazionali, finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati (Investimento "Potenziamento Centri per l'Impiego"). Infine si prevede la riforma "Politiche attive del lavoro e formazione", con cui si attua il programma "GOL-Garanzia Occupabilità dei lavoratori", che vede tra i beneficiari i giovani, in particolare i giovani NEET, in complementarietà con i programmi FSE.

Il potenziamento del "Servizio Civile Universale" contribuisce a ridurre il numero di Neet; gli obiettivi specifici del Progetto sono i seguenti: disporre di un numero più elevato di giovani che, attraverso il Servizio Civile, compiano un percorso di apprendimento non formale, attraverso il quale accrescano le proprie conoscenze e competenze e siano meglio orientati rispetto allo sviluppo della propria vita professionale. Maggiori opportunità di lavoro per incentivare la permanenza dei giovani in Italia nei territori a rischio di spopolamento e interventi a favore del Ricambio generazionale nella PA, costituiscono altri due elementi fondamentali della missione.

I giovani sono inoltre coinvolti dalle misure relative alle infrastrutture sociali e alle case popolari, nonché dal rafforzamento dei servizi nelle aree interne.

La **Missione 6** (Salute) prevede l'incremento delle borse di studio in medicina generale, attivazione di un percorso di acquisizione di competenze di management per professionisti sanitari del SSN, l'incremento dei contratti di formazione specialistica per affrontare il cosiddetto "imbuto formativo".

Inoltre con nuove opportunità di lavoro qualificato per sanità, ambiente e innovazione si intende favorire l'imprenditorialità giovanile in tale settore.

Allegato 1 – Filoni di intervento delle misure rivolte ai giovani nell'ambito dei POR FSE 2014-2020

Formazione professionale

La **formazione professionale** mirata all'inserimento lavorativo ha svolto un ruolo centrale per realizzare percorsi il più possibile corrispondenti ai fabbisogni occupazionali manifestati dal tessuto produttivo. La pianificazione degli interventi regionali FSE è stata volta a migliorare l'occupabilità dei giovani, mettendo a disposizione **percorsi di inserimento nel mercato del lavoro**, preceduti da misure di rafforzamento delle competenze anche al fine di evitare che la disoccupazione giovanile potesse assumere un carattere strutturale, con una conseguente lontananza prolungata dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, che potrebbero facilmente tradursi in fenomeni di esclusione sociale.

Gli investimenti per potenziare il sistema di **istruzione e formazione professionale**, basato sull'integrazione organica tra formazione e lavoro, sono fondamentali per **offrire ai giovani percorsi professionalizzanti** con finalità occupazionale: le Regioni hanno per tanto investito in tale ambito dall'**obbligo formativo alla formazione terziaria specializzata**, attivando **percorsi leFP, IFTS, ITS** in stretto raccordo con le esigenze delle imprese del territorio.

Sia nell'ambito dell'OT 8 che dell'OT 10, le Regioni hanno attivato interventi volti all'implementazione dell'offerta formativa di percorsi di leFP, rivolta ai giovani in età di *diritto-dovere*, all'istruzione ed alla formazione professionale allo scopo di rispondere ai **fabbisogni formativi e professionali dei diversi territori regionali**.

I percorsi formativi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali sono stati ampiamente finanziati sia al fine di garantire ai giovani il diritto-dovere all'obbligo d'istruzione ed evitare il fenomeno dell'abbandono scolastico sia per consentire il conseguimento di una qualifica professionale per l'ingresso nel mondo del lavoro.

La **formazione finalizzata all'inserimento lavorativo** è stata assicurata anche con modalità di assegnazione delle risorse "a sportello", con l'obiettivo di garantirne l'accesso da parte delle fasce più deboli della popolazione, coniugando il miglioramento della qualità della vita e la partecipazione dei singoli con il **rilancio e lo sviluppo dell'economia regionale e accrescendo la competitività delle imprese con un rafforzamento della loro capacità produttiva**. In una chiave di avvicinamento tra l'offerta formativa e le esigenze espresse dal mondo delle imprese, sono stati finanziati progetti strategici di formazione sui temi di Industria 4.0, nell'ambito del trasferimento tecnologico nelle filiere produttive anche per **favorire passaggi generazionali**.

Per migliorare i livelli di occupabilità dei giovani in una logica di integrazione con il mondo del lavoro sono stati finanziati in alcune Regioni **percorsi integrati di formazione e work experience**, come le **Botteghe Scuola**, capaci di assicurare un'esperienza lavorativa pratica e formativa, strettamente correlata con la valorizzazione delle peculiarità artigianali, utile al potenziamento della professionalità o all'acquisizione di conoscenze e abilità nuove, sostenendo processi di sviluppo locale delle imprese. Nella stessa ottica i corsi di **formazione di nuove competenze nei settori trainanti dell'economia regionale**, organizzati da enti di formazione professionale accreditati, sono progettati insieme a imprese che esprimono l'esigenza di specifiche figure professionali per i settori produttivi strategici della relativa economia regionale, spesso forniti con la modalità del bando just in time per rispondere rapidamente alle esigenze occupazionali delle imprese.

La formazione finalizzata all'inserimento lavorativo è stata anche considerata come un'opportunità per sostenere **proposte formative finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate**. Si

tratta di iniziative realizzate spesso in partenariato con enti locali e pubblici, caratterizzate da un approccio multidimensionale anche mediante l'istituzione di forum ed organismi consultivi, come luogo di raccordo con le istituzioni, confronto e formazione, a garanzia della partecipazione dei giovani alla costruzione delle iniziative politiche di interesse.

Sistema duale, apprendimento e alternanza

All'interno dell'istruzione e formazione professionale, altro strumento fortemente sostenuto dalle Regioni riguarda il **sistema duale** nell'ambito dell'IeFP. Un modello formativo integrato tra scuola e lavoro per consentire ai giovani, ancora inseriti nel percorso di diritto/dovere all'istruzione e formazione, di orientarsi nel mercato del lavoro, acquisire competenze spendibili e accorciare i tempi del passaggio tra scuola ed esperienza professionale. Sono stati, inoltre, assicurati interventi di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale, attraverso l'utilizzo del contratto di **apprendistato** e **dell'alternanza scuola-lavoro**, quale strumento di primo inserimento lavorativo per i giovani e per le persone maggiormente fragili. Il modello innovativo di apprendimento duale, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e "on the job", consente di valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, che proprio nell'apprendistato vede il principale intervento volto allo sviluppo delle competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale e in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani.

Si segnala in tale ambito la realizzazione di azioni volte a **coinvolgere attivamente gli attori del sistema** educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato, al fine di innalzare il livello di coinvolgimento delle imprese e delle Istituzioni Formative nei relativi percorsi e consentire il consolidamento del **Sistema Duale**.

Sono stati, infine, finanziati **percorsi di apprendimento** per giovani e aspiranti imprenditori e realizzati programmi formativi, in stretto raccordo con il tessuto industriale, su tematiche innovative legate alle nuove tecnologie e alle capacità creative nell'uso delle stesse in settori tradizionali, per favorire il **ricambio generazionale, nonché per l'avvio di imprese culturali e creative**. Anche le attività artigianali, come anticipato, sono state al centro dell'attenzione delle Regioni, con la messa in campo di strumenti agevolativi per favorire la digitalizzazione e il passaggio tra le generazioni e promuovere la scelta da parte dei giovani, a contrasto della disoccupazione giovanile.

Alta formazione e ricerca

Sempre nell'ottica di garantire una migliore corrispondenza con i fabbisogni del mondo produttivo le Regioni investono nell'alta formazione, con **borse di studio, di ricerca, percorsi biennali post diploma ITS e dottorati in settori innovativi** e ad alto valore aggiunto anche favorendo il rafforzamento di reti tra i ricercatori per permettere ai giovani di connettersi con le opportunità territoriali.

Sono stati finanziati **percorsi di dottorato di ricerca innovativo con caratterizzazione industriale** e borse di ricerca per giovani laureati per la frequenza di **corsi di alta formazione e master** di I° e II° livello in ambiti altamente innovativi anche nei settori della Smart Specialisation Strategy.

Un crescente impegno si registra in generale sugli investimenti per il **diritto allo studio universitario, in alta formazione e in ricerca**, e nei servizi per accompagnare i giovani nel mercato del lavoro, per trattenere, attrarre competenze e incoraggiare il ritorno dei giovani oggi all'estero, per creare nuove imprese e dare nuove opportunità ai professionisti del futuro. Il finanziamento di master e borse di ricerca anche all'estero ha infatti come obiettivo quello di migliorare e sostenere l'accesso all'istruzione terziaria al fine di **incrementare le opportunità di mobilità** verso Paesi esteri per **promuovere la qualificazione del capitale umano e l'occupabilità** degli individui ed aumentare la disponibilità di risorse per la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione.

Incentivi all'assunzione

Il sostegno all'occupazione dei giovani è avvenuto anche attraverso diverse tipologie di agevolazioni alle imprese ed ai datori di lavoro, tra cui l'erogazione di **incentivi occupazionali** sotto forma di **sgravi dei contributi** previdenziali e assistenziali e/o la concessione di **bonus per l'assunzione** dei giovani e/o per la trasformazione dei rapporti di lavoro, con particolare riferimento ai giovani disoccupati di lunga durata, per superare la precarizzazione delle forme contrattuali e il rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro ed infine mediante la sperimentazione di **strumenti regionali per la ricollocazione**, complementari alle misure attive gestite a livello nazionale.

In alcune realtà, sono stati erogati **bonus a favore di imprese che abbiano assunto in forma stabile giovani destinatari di progetti formativi regionali**, ovvero soggetti che abbiano partecipato a borse di ricerca o di lavoro finanziate dalla stessa amministrazione regionale, al fine di valorizzare gli apprendimenti e le competenze acquisite e rafforzare, in tal modo, il sostegno alle politiche in una logica di filiera. Attraverso la concessione di incentivi alle imprese che assumono i citati target di destinatari si intende non solo evitare la dispersione del patrimonio di conoscenze acquisite dai giovani in esito ai percorsi formativi frequentati, ma anche **stimolare il mondo delle imprese ad investire su giovani** lavoratori motivati e altamente qualificati rispetto a specializzazioni settoriali rilevanti per il contesto socioeconomico regionale. L'intenzione delle Regioni è garantire più accesso al credito e supporto personalizzato per avviare nuove imprese o per rafforzare la propria startup, **anche in agricoltura e nell'industria culturale e creativa**.

Numerose le iniziative regionali di **incentivazione dell'inserimento lavorativo dei giovani**, mediante l'erogazione di contributi ai datori di lavoro privati per l'assunzione dei giovani disoccupati anche in una chiave di complementarietà, nell'ambito dell'OT9, con le problematiche relative all'inserimento lavorativo dei giovani come ambito specifico di vulnerabilità. Con l'obiettivo di creare le condizioni per una maggiore protezione sociale è stata sostenuta l'integrazione delle **politiche di incentivazione** – anche mediante il finanziamento di voucher formativi e bonus occupazionali - con le politiche di contrasto alla povertà e le azioni di accompagnamento al lavoro.

Tirocini extra curricolari e Orientamento

Tra le misure di politica attiva si evidenzia l'attivazione di interventi integrati istruzione/formazione/lavoro con percorsi personalizzati, basati sul concorso di una rete territoriale dei servizi e di soggetti che concentrano le loro azioni in particolare sui **tirocini**, ma anche su azioni di **mobilità professionale**, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita prioritariamente nell'ambito di: *green economy, blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, *RA 8.1 8.5*.

Lo strumento su cui le Regioni hanno puntato in maniera preponderante, ad oggi, è sicuramente rappresentato dal **tirocinio extracurricolare formativo o di orientamento** quale strumento che garantisce un passaggio fluido della transizione scuola lavoro ed incrementa la mobilità geografica e settoriale, in particolare dei giovani. Gli interventi regionali FSE sono molteplici ed essenzialmente con la medesima finalità, ossia quella di creare le condizioni per ridurre le difficoltà del passaggio dai sistemi di istruzione e formazione al mondo del lavoro e quella di rafforzare l'occupabilità della popolazione in età lavorativa inoccupata e /o disoccupata.

Coerentemente con il contesto economico ed occupazionale del territorio, sono state previste anche **azioni di sostegno per i giovani in fase di uscita dal sistema di istruzione formale e/o di transizione verso il mercato del lavoro**. Le iniziative rivolte a questo target di destinatari sono state, inoltre, supportate anche da altre leve della programmazione regionale, con la definizione di azioni e strumenti volti a favorire l'indipendenza dal nucleo familiare, l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, il rafforzamento del rapporto tra amministrazione territoriale e sistema scolastico, formativo e universitario, il sostegno alla

nascita e l'accompagnamento alla crescita di imprese e organizzazioni giovanili, lo sviluppo di attività formative specializzanti, atte a promuovere lo sviluppo e il consolidamento di competenze certificate e spendibili nei contesti lavorativi.

Una parte degli interventi è stata rivolta sia **all'orientamento per il successo formativo**, per sostenere i ragazzi nel momento delle scelte importanti, sia alla creazione di spazi a disposizione dei giovani (coworking, fablab, sale prove, Informagiovani, spazi di aggregazione) in grado di facilitare la creazione di progetti fondati su esperienze e relazioni.

Programmi integrati innovativi

Alcune Regioni hanno strutturato **programmi integrati** recanti misure a **carattere sperimentale e innovativo** rivolte ai giovani, al fine di rafforzarne il potenziale di occupabilità, basate sul coinvolgimento degli attori e la **creazione di reti** sul territorio e sulla valorizzazione, quale fattore chiave di inclusione, della formazione di tipo esperienziale, fondata sul "fare sul campo", oltre che sull'orientamento, la presa in carico ed il *coaching* lungo tutto il percorso formativo, con il riconoscimento di una indennità di partecipazione.

La stessa attuazione regionale del programma Garanzia Giovani è stata caratterizzata dall'integrazione tra azioni formative e azioni per l'inserimento lavorativo, con l'obiettivo di inserire i giovani in percorsi formativi brevi, successivi all'attivazione di un contratto di lavoro, finalizzati al completamento delle competenze necessarie per determinati profili professionali; per lo svolgimento di specifiche mansioni è stato garantito un sostegno focalizzato su azioni integrate di rafforzamento delle competenze e accompagnamento all'occupazione, mediante servizi di formazione e orientamento e mediante **percorsi per l'inclusione socio lavorativa**.

Creazione di impresa e autonomia

Molte tipologie di incentivi all'occupazione sono state indirizzate alla **creazione di impresa** e al **sostegno a nuove realtà produttive** e di servizio ed ai **liberi professionisti** ed **agli studi professionali**.

In alcuni casi sono stati erogati incentivi a fondo perduto per la creazione di impresa a favore di giovani che avevano partecipato a programmi formativi regionali e/o in possesso di qualifiche conseguite nei percorsi di leFP. È stato, inoltre, riconosciuto un sostegno all'avvio di nuove piccole imprese da parte di soggetti in condizione di svantaggio tra cui anche i giovani, mediante la concessione di contributi per i costi di avvio e per l'acquisizione di servizi necessari all'avvio competitivo di impresa. In questo ambito, si è fatto ricorso anche a Fondi regionali per il **microcredito** e la microfinanza, al fine di supportare con finanziamenti a tasso agevolato i piani di investimento o di avviamento di impresa. Infine, sono stati concessi voucher a **supporto dell'autoimprenditorialità** e del **lavoro autonomo** attraverso l'accesso a spazi di *coworking*, sulla base di elenchi regionali di fornitori qualificati.

Nell'ambito dell'OT 10, mediante **procedura a sportello**, sono state anche finanziate borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori.

Al fine di migliorare **l'autonomia nel percorso professionale**, alcuni interventi sono stati strutturati in maniera sinergica e integrata tra i vari Assi prioritari per sensibilizzare ed accompagnare i giovani più in generale alla cultura d'impresa, all'acquisizione di esperienze e competenze utili a favorire la loro crescita personale.

Si segnala che nell'area della **promozione dell'autonomia dei giovani** le Regioni hanno fatto ricorso all'utilizzo sinergico di fonti di finanziamento UE e nazionali/regionali (inclusi altri Fondi SIE e PON IOG) attraverso la strutturazione di un sistema di opportunità diretto ad agire su diverse dimensioni della vita: diritto allo studio, formazione, inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo di tali Piani strategici (pacchetti giovani) rivolti ai giovani spesso fino a 40 anni è favorire il processo di transizione verso

l'autonomia, attraverso il diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro e la facilitazione per l'avvio di start-up.

Infine si segnalano azioni dedicate alla **staffetta generazionale**, quale strumento di solidarietà intergenerazionale che permette ai lavoratori anziani o vicini alla pensione di ridurre l'orario lavorativo a fronte di un sostegno economico per far fronte alla perdita retributiva e contributiva, così da generare un risparmio che viene impiegato per la creazione di nuovi posti di lavoro e l'assunzione in forma stabile di nuove leve. Sono stati finanziati interventi di affiancamento e formazione on the job, nonché Piani aziendali finalizzati all'inserimento professionale di giovani (19–35 anni) in sostituzione dei lavoratori prepensionati e di quelli che si accingono ad andare in pensione.